



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Rassegna Stampa

da Martedì 5 febbraio 2019 a Mercoledì 6 febbraio 2019

*La rassegna stampa è a cura di:
Direzione Comunicazione e Governance
Area Comunicazione | U.O. Ufficio Stampa e Comunicazione Istituzionale
via dell'Artigliere, 8, 37129 Verona
email: ufficio.stampa@ateneo.univr.it*

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Università' di Verona				
1	L'Arena	05/02/2019	<i>PROCURA E ATENEO ALLEATI: LOTTA AI CRIMINI SUL WEB</i>	3
6	Corriere di Verona (Corriere della Sera)	05/02/2019	<i>LOTTA AI CRIMINI INFORMATICI, PIU' STRUMENTI A CHI INVESTIGA</i>	4
	Tgverona.it	04/02/2019	<i>PROCURA E UNIVERSITA': PATTO SU INDAGINI PENALI</i>	5
	It.geosnews.com	05/02/2019	<i>UN "PATTO" TRA UNIVERSITA' E PROCURA PER COMBATTERE I CRIMINI INFORMATICI</i>	6
	LE-ULTIME-NOTIZIE.EU	05/02/2019	<i>UN "PATTO" TRA UNIVERSITA' E PROCURA PER COMBATTERE I CRIMINI INFORMATICI</i>	7
	Rainews.it	05/02/2019	<i>UN NUOVO ACCORDO PER IL CONTRASTO DEI CRIMINI IN RETE</i>	8
	Univrmagazine.it	05/02/2019	<i>PRESENTATO IL PROTOCOLLO D'INTESA FRA LA PROCURA DI VERONA E IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE</i>	9
	Veronaserait	05/02/2019	<i>UN "PATTO" TRA UNIVERSITA' E PROCURA PER COMBATTERE I CRIMINI INFORMATICI</i>	11
Rubrica Servizi Radio/Tv				
20:42	Telenuovo VR (Veneto)	04/02/2019	<i>TG VERONA (Ora: 20:42:30 Min: 2:51)</i>	13
07:55	Rai3 Veneto	05/02/2019	<i>TGR BUONGIORNO REGIONE - VENETO (Ora: 07:55:29 Min: 2:10)</i>	14
14:13	Rai3 Veneto	05/02/2019	<i>TGR VENETO H 14.00 (Ora: 14:13:26 Min: 2:10)</i>	15
19:52	Telearena	04/02/2019	<i>TG INFORMAZIONE H 19.30 (Ora: 19:52:37 Min: 2:22)</i>	16



SICUREZZA

Procura e ateneo alleati: lotta ai crimini sul web

TREVISANI PAG19

SICUREZZA. Intesa tra magistratura e dipartimento di giurisprudenza

Procura e università firmano un'alleanza contro il cyber crime

Sartor: «Le tecnologie in evoluzione portano anche nuovi strumenti di reato». Barbaglio: «Accertare con precisione rispettando tutte le garanzie processuali»

Manuela Trevisani

Stabilire delle linee guida da seguire negli accertamenti dei crimini informatici che consentano agli operatori della giustizia, dai magistrati agli agenti di polizia giudiziaria, di acquisire prove per contrastare il variegato fenomeno dei «cyber crime». È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato ieri fra la Procura di Verona e il dipartimento di Scienze giuridiche dell'Ateneo: un accordo incentrato proprio sull'aggiornamento nel campo delle indagini ad alto contenuto tecnologico.

LE INVESTIGAZIONI. È sempre più necessario, infatti, nell'ambito delle inchieste penali, l'utilizzo di strumenti innovativi in grado di stare al passo con le nuove forme di comunicazione e di sfruttare al meglio le possibilità investigative offerte dalla rete. Qualche esempio concreto? Come si possono acquisire da remoto dati e informazioni archiviate sul telefonino di un indagato? Come si può geolocalizzarlo correttamente tramite smartphone? Come si possono acquisire chat private nel rispetto della privacy delle persone non coinvolte nell'inchiesta?

«La rapida evoluzione delle tecnologie porta grandi vantaggi alla collettività, ma anche nuovi strumenti per commettere reati», spiega il rettore dell'Ateneo scaligero **Nicola Sartor**.

«Il tema è complesso e richiede una profonda riflessione. Per questo abbiamo deciso di promuovere questa collaborazione con la Procura». Una collaborazione che il pro-

curatore Angela Barbaglio definisce «indispensabile», alla luce dell'avanzare irrefrenabile delle nuove tecnologie. «Al di là dei crimini strettamente informatici, si pone il problema della formazione della prova nel processo. L'accertamento deve essere, infatti, rigoroso, rispettoso delle garanzie processuali e significativo per il convincimento del giudice», spiega Angela Barbaglio. «I magistrati sono dunque chiamati a una profonda riflessione su questi temi».

IL PROTOCOLLO. A spiegare com'è nata l'idea del protocollo è Stefano Troiano, direttore del dipartimento di Scienze giuridiche. «Questa intesa nasce nell'ambito del progetto di ricerca "Error cyber crime", attraverso cui è stata già attivata nel 2018 una collaborazione con la Procura di Vicenza», fa sapere Troiano. «L'obiettivo è sviluppare "best practice" nel contrasto e nell'accertamento dei crimini informatici».

Non solo. «L'altro scopo è sensibilizzare i cittadini sull'utilizzo delle tecnologie informatiche e far comprendere le loro potenzialità», aggiunge Roberto Flor, docente di Diritto penale e responsabile scientifico del progetto, che lavorerà a stretto contatto con Lorenzo Picotti, direttore dell'Osservatorio Cyber Crime: «L'osservatorio vuole essere uno strumento d'ausilio per gli operatori del diritto. L'approccio che utilizzeremo sarà multidisciplinare per il combinarsi del diritto penale con competenze di carattere più tecnologico». •

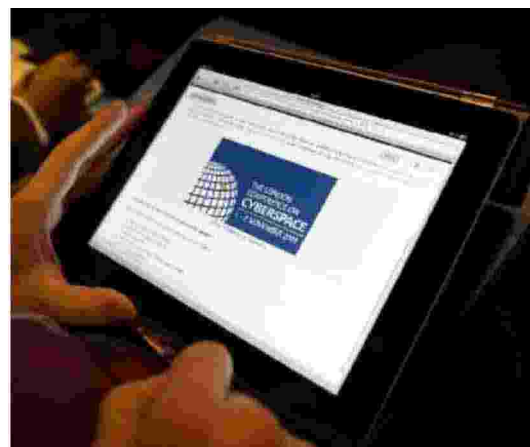
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il protocollo

Il Protocollo d'intesa tra la Procura di Verona e il dipartimento di Scienze giuridiche dell'Ateneo prevede incontri tra operatori della giustizia, docenti e ricercatori sui temi più scottanti legati ai «cyber crime» e, in particolare, sugli aspetti giuridici e tecnici, come l'acquisizione della prova digitale e l'utilizzo dei cosiddetti «captatori informatici» (trojan horse), oggetto di recenti interventi legislativi, oltre che sui nuovi fenomeni di criminalità informatica, fra cui il cyberterrorismo e l'odio sui social network attraverso internet. M.T.R.



La presentazione del protocollo d'intesa tra Procura di Verona e Università



Le tecnologie in evoluzione portano a nuovi strumenti di reato



Lotta ai crimini informatici, più strumenti a chi investiga

Protocollo ateneo-procura. «La Rete è pervasiva»

VERONA Ci sono casi eclatanti, dal terrorismo fino allo spionaggio industriale (ed elettorale, come si è visto nelle ultime elezioni Usa). Poi ci sono i tanti reati quotidiani. A cominciare dalla diffamazioni, il più diffuso secondo gli esperti del settore. Ma anche lo stalking, la pedofilia, il furto d'informazioni. Il cybercrime è diventato pane quotidiano per giuristi, avvocati e giudici. Ora nasce a Verona un network per fornire la corretta formazione agli operatori della giustizia. A co-

minciare da un osservatorio, diretto dal penalista, nonché docente dell'università, Lorenzo Picotti e che vede come ricercatore scientifico Roberto Flor. Ma l'università è andata oltre, sottoscrivendo un protocollo d'intesa con la Procura che porterà a una serie d'incontri sul tema: il primo si è tenuto ieri e ha riguardato le indagini ad alto contenuto tecnologico. «Pensiamo all'acquisizione di prove – spiega Picotti – è importante conoscere come funziona l'acquisi-



Intesa Barbaglio e Sartor

zione del disco rigido di un computer. Non funziona più, come un tempo, quando bastava copiare un'unità. Adesso occorre tenere presenti diversi fattori, a cominciare dallo status di un pc, se è online o meno. Considerando sempre che la prova deve reggere in tribunale». Il codice di procedura penale non aiuta. «Dà delle indicazioni, ma non è mai stato aggiornato alle nuove tecnologie». A firmare il protocollo il rettore Nicola Sartor, assieme al procuratore capo Angela Barbaglio. «I crimini commessi online sono sempre più comuni – ha detto Barbaglio – perché la rete è sempre più pervasiva nella nostra vita. Occorrono nuovi strumenti per poter affrontare questa realtà».

D. O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Patto tra Procura e università

IL PROTOCOLLO D'INTESA Procura e università: patto su indagini penali

04/02/2019 15:15



È sempre più frequente, nell'ambito delle indagini penali, l'utilizzo di nuovi strumenti tecnologici in grado di stare al passo con l'evoluzione delle nuove forme di comunicazione e, conseguenzialmente, di sfruttare al meglio le possibilità investigative offerte dalla rete. La sempre maggiore incidenza delle attività investigative ad alto contenuto tecnologico deve accompagnarsi con una costante attività di formazione e aggiornamento e con un continuo confronto sulle esperienze investigative. Nasce per questo il Protocollo d'intesa firmato dal dipartimento di Scienze giuridiche dell'università di Verona e la Procura della Repubblica di Verona.

Il Protocollo è stato presentato il 4 febbraio, nella sede del dipartimento, dal rettore Nicola Sartor, dal procuratore Capo di Verona, Angela Barbaglio e dal direttore del dipartimento, Stefano Troiano. Erano, inoltre, presenti, Lorenzo Picotti, direttore dell'Osservatorio Cybercrime, e Roberto Flor, referente scientifico del progetto.

"La tematica dei crimini informatici è un fenomeno complesso, anche dal punto di vista giuridico", ha ricordato Sartor. "Le tecnologie possono essere utili o dannose, a seconda dell'uso che se ne fa". "Collaborazioni di questo genere sono indispensabili" ha proseguito Barbaglio. "Quando si parla di protocolli si tratta di incontrarsi per creare nuove forme di conoscenza".

"Il protocollo è il risultato atteso di un progetto di ricerca di base di ateneo che consentirà di sviluppare le buone pratiche nell'accertamento dei crimini informatici", ha aggiunto Troiano. "Nasce da un'idea di individuare una collaborazione tra l'università e chi opera a contatto con la realtà dei crimini informatici. Le tecnologie sono continuamente in trasformazione come le tipologie di reato".

"Il progetto di un protocollo tra la Procura della Repubblica e la realtà accademica nasce nell'ambito del progetto di ricerca di base "Terror Cyber Crime" (Tcc), attraverso il quale è stato attivato, nel 2018, un protocollo sperimentale tra la Procura di Vicenza e il dipartimento", ha spiegato Flor. "Proprio grazie all'esperienza vicentina, dove sono già state organizzate diverse iniziative con la Procura e la polizia giudiziaria, è nata l'opportunità di attivare un protocollo di intesa con la Procura Verona".

Gli incontri sono incentrati su specifici aspetti, giuridici e tecnici, relativi a temi dibattuti e attuali come l'acquisizione della prova digitale e l'utilizzo dei cosiddetti captatori informatici (trojan horse), oggetto di importanti e recenti interventi legislativi, nonché sui nuovi fenomeni di criminalità informatica, fra cui il cyberterrorismo e il discorso dell'odio attraverso internet. In questo contesto l'apporto dell'esperienza degli organi investigativi e la loro partecipazione attiva risultano preziosi e indispensabili per comprendere ed elaborare specifiche best practices per il contrasto e la prevenzione di gravi fenomeni criminali.

Lascia un Commento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



UN "PATTO" TRA **UNIVERSITA'** E PROCURA PER COMBATTERE I CRIMINI INFORMATICI

Il protocollo d'intesa è stato firmato il 4 febbraio nella sede del dipartimento. «La tematica dei crimini informatici è un fenomeno complesso, anche dal punto di vista giuridico», ha detto il rettore **Nicola Sartor**. Leggi la notizia integrale su: [Verona sera](#). Il post dal titolo: «Un "patto" tra **Università** e Procura per combattere i crimini informatici» è apparso 27 minuti fa sul quotidiano online [Verona sera](#) dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Verona.



Un "patto" tra **Università** e Procura per combattere i crimini informatici

Home > Notizie Verona > Verona Sera

Il protocollo d'intesa è stato firmato il 4 febbraio nella sede del dipartimento. «La tematica dei crimini informatici è un fenomeno complesso, anche dal punto di vista giuridico», ha detto il rettore **Nicola Sartor**

È sempre più frequente, nell'ambito delle indagini penali, l'utilizzo di nuovi strumenti tecnologici in grado di stare al passo con l'evoluzione delle nuove forme di comunicazione e, conseguenzialmente, di sfruttare al meglio le possibilità investigative offerte dalla rete. La sempre maggiore incidenza delle attività investigative ad alto contenuto tecnologico deve accompagnarsi con una costante attività di formazione e aggiornamento e con...
la provenienza: [Verona Sera](#)

Oggi 11:16

[Piccoli crimini coniugali: Michele Placido e Anna Bonaiuto al Teatro Goldoni](#)

Michele Placido e Anna Bonaiuto portano in scena il sottile gioco al massacro a due voci sulla vita coniugale scritto da Éric-Emmanuel Schmitt. Tra alti e bassi sull'altalena del matrimonio, impercettibili slittamenti del cuore e tradimenti conclamati, al Teatro Goldoni è in

Venezia Today

2019-02-02 14:40

[Furto d'identità, "sextortion" e ingiurie: nel 2018 calano i reati informatici](#)

Calano i reati commessi attraverso internet nel 2018, ma resta altissima l'attenzione delle forze dell'ordine soprattutto per quanto riguarda i più giovani.

Nell'anno appena trascorso gli agenti della polizia Postale di Genova si sono occupati di 100 casi,

Genova Today

2019-02-02 14:13

["Il contrasto al razzismo è priorità dell'amministrazione Appendino": presentato il piano d'azione di Torino contro i crimini d'odio](#)

Tre gli obiettivi: aumentare la consapevolezza della natura dei crimini d'odio e incoraggiare la denuncia, prevenirli e assicurare sostegno e protezione alle vittime, rafforzare la capacità delle forze dell'ordine di perseguire e sanzionare i reati

Torino Oggi

2019-02-02 08:13

Ultime notizie a Verona Sera

Oggi 11:16 [Anteprima Amarone, chiusura con circa tremila partecipanti in Gran Guardia](#)

Oggi 11:16 [Lavagno, bimbo di 11 anni perde conoscenza e si spegne in ospedale](#)

Oggi 11:16 [Una 63enne va dalla vicina, ma era ai domiciliari e arrivano i carabinieri](#)

Oggi 11:16 [Un "patto" tra **Università** e Procura per combattere i crimini informatici](#)

Ultime notizie a Verona

Oggi 11:37 [Arsenale, la parola fine sul project financing di Italiana Costruzioni](#)

Oggi 11:16 [Anteprima Amarone, chiusura con circa tremila partecipanti in Gran Guardia](#)

Oggi 11:16 [Lavagno, bimbo di 11 anni perde conoscenza e si spegne in ospedale](#)

Oggi 11:16 [Una 63enne va dalla vicina, ma era ai domiciliari e arrivano i carabinieri](#)

Ultime notizie a Italia

Oggi 11:55 [Caso Diciotti, Salvini non si presenta in Giunta e manda memoria. Giovedì la seduta in Senato](#)

Oggi 11:55 [Oggi si celebra il Capodanno cinese. È l'Anno del Maiale](#)

Oggi 11:55 [Confessione shock di Liam Neeson: dopo aver saputo dello stupro di un'amica voleva uccidere un nero](#)

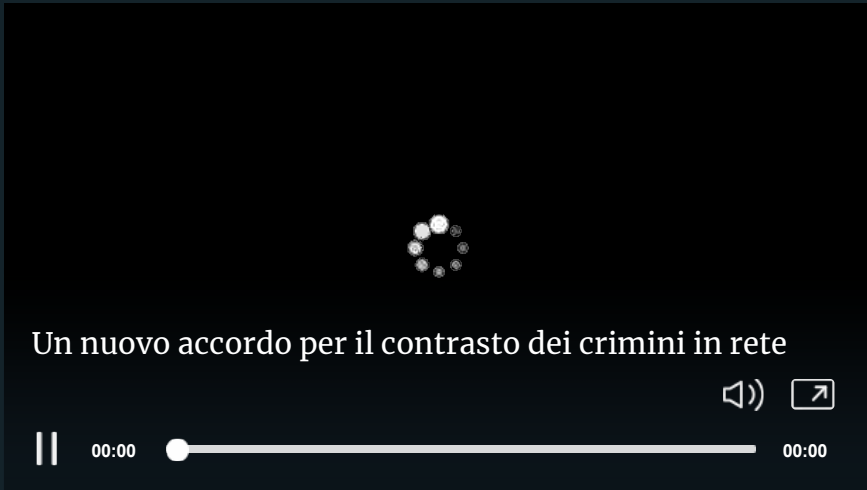
Oggi 11:55 [La battaglia dei volontari contro lo spreco alimentare](#)

Trova notizie dalla Italia su Facebook

Le Ultime Notizie



Emergenza morti sul lavoro Olimpiadi Invernali 2026 Pfas Il Veneto nel mondo



Condividi — CRONACA 05 FEB 2019

Un nuovo accordo per il contrasto dei crimini in rete

L'Università di Verona ha siglato un protocollo d'intesa con la Procura della Repubblica per offrire conoscenze e competenze sulle indagini ad alto contenuto tecnologico, per il contrasto dei crimini consumati sulla rete internet

di Angelo Pangrazio

Tag Accordo contrasto crimini Università Verona Polizia postale Verona

Tematiche

- Ambiente
- Arte & Cultura
- Cronaca
- Economia & Lavoro
- Media
- Moda
- Politica & Istituzioni
- Religioni
- Salute
- Saperi & Sapori
- Scienza & Tecnologia
- Scuola
- Società
- Spettacolo
- Sport
- Storie & Mestieri
- Trasporti & Viabilità
- Turismo

Redazioni

- Abruzzo
- Basilicata
- Calabria
- Campania
- Emilia Romag...
- Friuli Venezia ...
- Furlanija Julij...
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trentino Alto ...
- Trentino Alto ...
- Tagesschau
- Trail
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125478



Home

Primo Piano

Ricerca e innovazione

Protagonisti e storie

Cultura e società

Studenti



Presentato il Protocollo d'intesa fra la Procura di Verona e il dipartimento di Scienze giuridiche

FEB 05, 2019

33 VIEWS

L'accordo per l'aggiornamento nel campo delle indagini ad alto contenuto tecnologico è stato presentato il 4 febbraio in ateneo

È sempre più frequente, nell'ambito delle indagini penali, l'utilizzo di nuovi strumenti tecnologici in grado di stare al passo con l'evoluzione delle nuove forme di comunicazione e, conseguenzialmente, di sfruttare al meglio le possibilità investigative offerte dalla rete. La sempre maggiore incidenza delle attività investigative ad alto contenuto tecnologico deve accompagnarsi con una costante attività di formazione e aggiornamento e con un continuo confronto sulle esperienze investigative. Nasce per questo il Protocollo d'intesa firmato dal dipartimento di Scienze giuridiche dell'università di Verona e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Verona.

Il Protocollo è stato presentato il 4 febbraio, nella sede del dipartimento, dal rettore Nicola Sartor, dal procuratore Capo di Verona, Angela Barbaglio e dal direttore del dipartimento, Stefano

CERCA

inserire le parole chiave...



CATEGORIE

Cultura e società	(1.930)
Primo piano	(1.858)
Protagonisti e storie	(884)
Ricerca e innovazione	(754)
Senza categoria	(10)
Studenti	(220)

TAG

ARTE	BANDO	
BIOTECNOLOGIE		
CINEMA	CONVEGNO	
CUG		
CULTURE E CIVILTÀ		
DIRITTO	DOTTORATO	
ECONOMIA		
ECONOMIA AZIENDALE		
ERASMUS+	ESU	EUROPA
FUORIAULANETWORK		
GIURISPRUDENZA	IMPRESA	
INFORMATICA		
INNOVAZIONE		
KIDSUNIVERSITY	LAVORO	
LIBRO		



Troiano. Erano, inoltre, presenti, Lorenzo Picotti, direttore dell'Osservatorio Cybercrime, e Roberto Flor, referente scientifico del progetto.

“La tematica dei crimini informatici è un fenomeno complesso, anche dal punto di vista giuridico”, ha ricordato **Sartor**. “Le tecnologie possono essere utili o dannose, a seconda dell'uso che se ne fa”. “Collaborazioni di questo genere sono indispensabili”, ha proseguito **Barbaglio**. “Quando si parla di protocolli si tratta di incontrarsi per creare nuove forme di conoscenza”.

“Il protocollo è il risultato atteso di un progetto di ricerca di base di ateneo che consentirà di sviluppare le buone pratiche nell'accertamento dei crimini informatici”, ha aggiunto **Troiano**. “Nasce da un'idea di individuare una collaborazione tra l'università e chi opera a contatto con la realtà dei crimini informatici. Le tecnologie sono continuamente in trasformazione come le tipologie di reato”.

“Il progetto di un protocollo tra la Procura della Repubblica e la realtà accademica nasce nell'ambito del progetto di ricerca di base “Terror Cyber Crime” (Tcc), attraverso il quale è stato attivato, nel 2018, un protocollo sperimentale tra la Procura di Vicenza e il dipartimento”, ha spiegato **Flor**. “Proprio grazie all'esperienza vicentina, dove sono già state organizzate diverse iniziative con la Procura e la polizia giudiziaria, è nata l'opportunità di attivare un protocollo di intesa con la Procura Verona”.

Gli incontri sono incentrati su specifici aspetti, giuridici e tecnici, relativi a temi dibattuti e attuali come l'acquisizione della prova digitale e l'utilizzo dei cosiddetti captatori informatici (trojan horse), oggetto di importanti e recenti interventi legislativi, nonché sui nuovi fenomeni di criminalità informatica, fra cui il cyberterrorismo e il discorso dell'odio attraverso internet. In questo contesto l'apporto dell'esperienza degli organi investigativi e la loro partecipazione attiva risultano preziosi e indispensabili per comprendere ed elaborare specifiche best practices per il contrasto e la prevenzione di gravi fenomeni criminali.

L'ateneo ha istituito, sempre all'interno del progetto di ricerca di base, un Osservatorio Cybercrime. “L'osservatorio vuole essere uno strumento d'ausilio e, allo stesso tempo, contact point per gli operatori del diritto e la realtà economica e sociale nel campo dei reati informatici e delle indagini ad alto contenuto tecnologico”, ha concluso **Picotti**. “Il carattere innovativo del progetto, tenendo conto dell'inarrestabile evoluzione informatica e telematica, è caratterizzato dall'approccio interdisciplinare, per il combinarsi del diritto penale con saperi non solo extra-penali, ma anche extra-giuridici, dovendo studiare le componenti tecniche dei fenomeni e degli stessi mezzi di contrasto alle forme di criminalità tradizionale ed informatica”.

LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

MEDICINA

MOSTRA

MUSICA

NEUROSCIENZE

OPEN WEEK

ORIENTAMENTO

PREMIO

RETTORE

RICERCA

SALUTE

SCIENZE ECONOMICHE

SCIENZE GIURIDICHE

SCIENZE MOTORIE

SCIENZE UMANE

SCIENZE UMANISTICHE

SOSTENIBILITÀ

SPORT

STORIA

STUDENTI

UNIVERSITÀ

UNIVR

VERONA

Attualità / Centro storico / Via Carlo Montanari

Un "patto" tra Università e Procura per combattere i crimini informatici

Il protocollo d'intesa è stato firmato il 4 febbraio nella sede del dipartimento. «La tematica dei crimini informatici è un fenomeno complesso, anche dal punto di vista giuridico», ha detto il rettore **Nicola Sartor**

VS La Redazione
05 FEBBRAIO 2019 10:26

È sempre più frequente, nell'ambito delle indagini penali, l'utilizzo di nuovi strumenti tecnologici in grado di stare al passo con l'evoluzione delle nuove forme di comunicazione e, conseguenzialmente, di sfruttare al meglio le possibilità investigative offerte dalla rete. La sempre maggiore incidenza delle attività investigative ad alto contenuto tecnologico deve accompagnarsi con una costante attività di formazione e aggiornamento e con un continuo confronto sulle esperienze investigative. **Nasce per questo il Protocollo d'intesa firmato dal dipartimento di Scienze giuridiche dell'università di Verona e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Verona.**

Il Protocollo è stato presentato il 4 febbraio, nella sede del dipartimento, dal rettore **Nicola Sartor**, dal procuratore Capo di Verona, Angela Barbaglio e dal direttore del dipartimento, Stefano Troiano. Erano, inoltre, presenti, Lorenzo Picotti, direttore dell'Osservatorio Cybercrime, e Roberto Flor, referente scientifico del progetto.

«La tematica dei crimini informatici è un fenomeno complesso, anche dal punto di vista giuridico», ha ricordato Sartor. «**Le tecnologie possono essere utili o dannose, a seconda dell'uso che se ne fa.** Collaborazioni di questo genere sono indispensabili - ha proseguito Barbaglio -. Quando si parla di protocolli si tratta di incontrarsi per creare nuove forme di conoscenza».

«Il protocollo è il risultato atteso di un progetto di ricerca di base di ateneo che consentirà di sviluppare le buone pratiche nell'accertamento dei crimini informatici», ha aggiunto Troiano. «Nasce da un'idea di individuare una collaborazione tra **l'università** e chi opera a contatto con la realtà dei crimini informatici. **Le tecnologie sono continuamente in trasformazione come le tipologie di reato**».

«Il progetto di un protocollo tra la Procura della Repubblica e la realtà

APPROFONDIMENTI

Cybersicurezza, gli attacchi sono in aumento e in continua evoluzione

5 dicembre 2018

I più letti di oggi

- 1 La fine è arrivata: Verona ha detto "addio" per sempre all'AlterEgo
- 2 Non le convertono 800 milioni di lire in euro, veronese contro la Banca d'Italia
- 3 Mimmo Lucano a Verona, tra contestazione e difesa del modello Riace
- 4 All'ospedale Pederzoli arriva l'acquarioterapia in collaborazione con Gardaland Sea Life

accademica **nasce nell'ambito del progetto di ricerca di base "Terror Cyber Crime" (Tcc)**, attraverso il quale è stato attivato, nel 2018, un protocollo sperimentale tra la Procura di Vicenza e il dipartimento», ha spiegato Flor.

«Proprio grazie all'esperienza vicentina, dove sono già state organizzate diverse iniziative con la Procura e la polizia giudiziaria, è nata l'opportunità di attivare un protocollo di intesa con la Procura Verona».

Gli incontri sono incentrati su specifici aspetti, giuridici e tecnici, relativi a temi dibattuti e attuali come l'acquisizione della prova digitale e l'utilizzo dei cosiddetti captatori informatici (trojan horse), oggetto di importanti e recenti interventi legislativi, nonché sui nuovi fenomeni di criminalità informatica, fra cui il cyberterrorismo e il discorso dell'odio attraverso internet. In questo contesto l'apporto dell'esperienza degli organi investigativi e la loro partecipazione attiva risultano preziosi e indispensabili per comprendere ed elaborare specifiche best practices per il contrasto e la prevenzione di gravi fenomeni criminali.

L'ateneo ha istituito, sempre all'interno del progetto di ricerca di base, **un Osservatorio Cybercrime**. «L'osservatorio vuole essere uno strumento d'aiudio e, allo stesso tempo, contact point per gli operatori del diritto e la realtà economica e sociale nel campo dei reati informatici e delle indagini ad alto contenuto tecnologico», ha concluso Picotti. «Il carattere innovativo del progetto, tenendo conto dell'inarrestabile evoluzione informatica e telematica, è caratterizzato dall'approccio interdisciplinare, per il combinarsi del diritto penale con saperi non solo extra-penal, ma anche extra-giuridici, dovendo studiare le componenti tecniche dei fenomeni e degli stessi mezzi di contrasto alle forme di criminalità tradizionale ed informatica».

Argomenti: [crimini informatici](#) [cyber crime](#) [procura di Verona](#)

[Università di Verona](#)

[Tweet](#)

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità
richiede un browser con
la tecnologia

JavaScript attivata.

[Commenti](#)

Notizie di oggi

ATTUALITÀ

Un "patto" tra Università e Procura per combattere i crimini informatici

CRONACA

Una 63enne va dalla vicina, ma era ai domiciliari e arrivano i carabinieri

SPORT

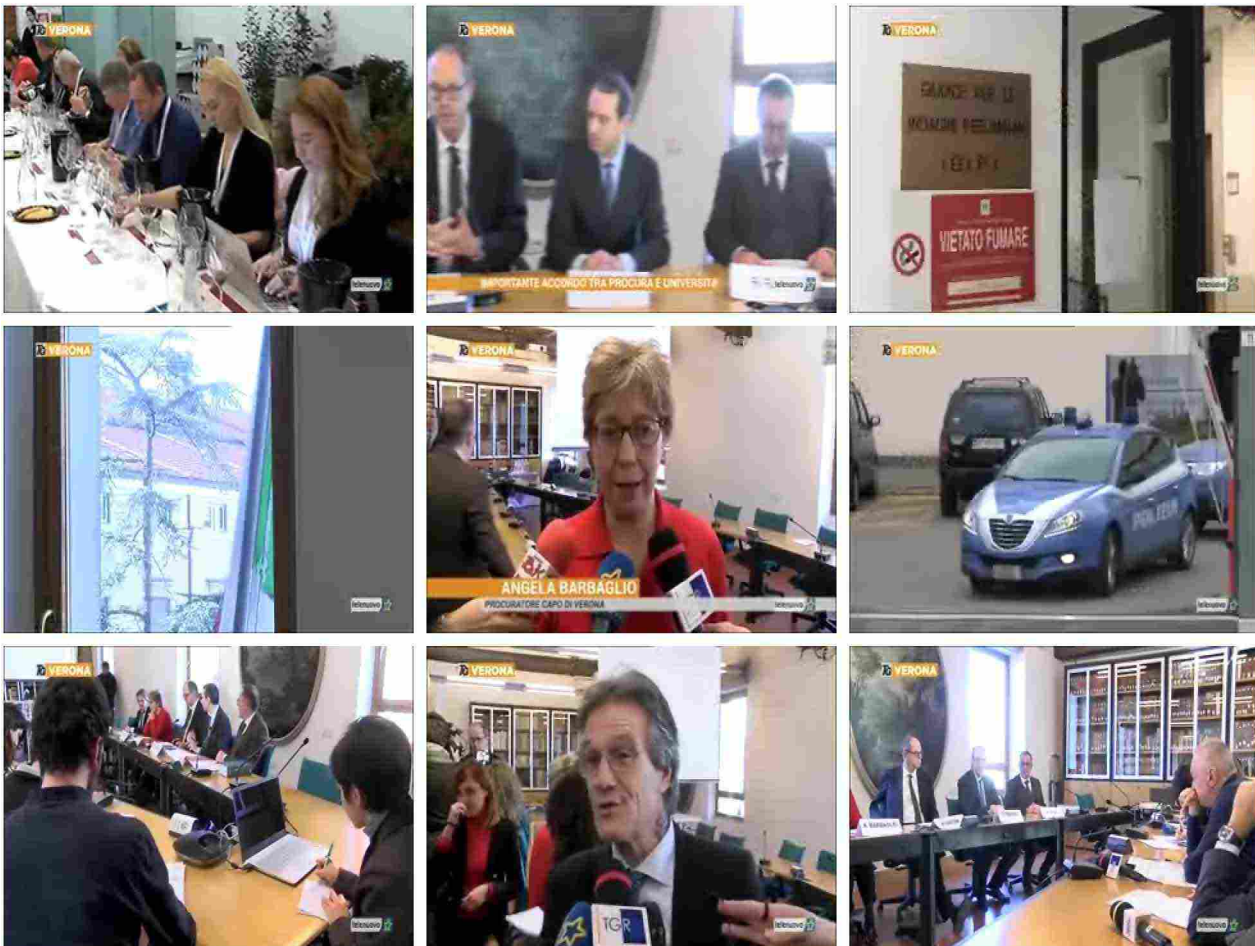
Il Verona Rugby si rilancia il campionato, battuto il San Donà per 15-11

CRONACA

Lavagno, bimbo di 11 anni perde conoscenza e si spegne in ospedale

TG VERONA (Ora: 20:42:30 Min: 2:51)

È firmato anche un protocollo d'intesa tra la procura di Verona il Dipartimento di scienze giuridiche e dell'Università era la collaborazione nelle indagini ad alto contenuto tecnologico l'Università di giurisprudenza fornirà il quadro giuridico entro il quale la procura potrà muoversi nello svolgimento delle indagini la polizia giudiziaria potrà così contare sulle competenze informatiche degli esperti per l'acquisizione delle prove è sempre più frequente infatti nel corso del processo penale l'utilizzo di nuovi strumenti tecnologici in grado di stare al passo con le nuove forme di comunicazione e capaci di sfruttare al massimo le possibilità esplorative offerte dal mondo virtuale da parte mia grande compiacimento cloruro di poter avere questa collaborazione con la procura della Repubblica sia di Verona sia di Vicenza nasce tutto questo da un progetto di ricerca di base che l'Ateneo ha finanziato che ha affrontato avviato lo studio di questi queste tematiche molto complicate da questo poi una prodotta anche successo l'interesse dello studio sul fronte della formalizzazione delle operazioni non è in gioco le esigenze di accertare i reati nella maniera più possibile vicina al vero qual è l'obiettivo del processo penale però si contrappone l'esigenza della riservatezza Dei privati non sempre e non necessariamente non soltanto le persone sotto indagine anche le persone che attraverso la tecnologia sono moltissime siano in collegamento con le persone indagate quindi sono profili assolutamente delicati sui quali è indispensabile riflettere riflettere e servirsi delle competenze degli esperti di Internet che sappiano orientarsi nel mondo della criminalità informatica tra cyberterrorismo e spicce discorsi d'odio e i reati che interessano indirettamente la rete per cui parlava sul foglio informatico di accesso abusivo questi ci sono e si tantissimo estorsione realizzato on-line un riciclaggio non sono reati informatici del per indagare proprio le prove come lasciò traccia efficienza con un indagine informati l'intesa nasce da un progetto di ricerca che ha coinvolto anche Roberto Flor docente di diritto penale dell'ateneo veronese e Stefano troiano direttore della Dipartimento di scienze giuridiche ha dato alla luce anche un osservatorio che si pone come punto di contatto per gli operatori del diritto e la realtà economica e sociale nel campo dei reati informatici e passiamo al carnevale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



TGR BUONGIORNO REGIONE - VENETO (Ora: 07:55:29 Min: 2:10)

Karima ed eccoci di nuovo dopo l'accordo già sottoscritto con la palazzo di giustizia di Vicenza all'Università di Verona siglato un protocollo d'intesa con la procura della Repubblica di Verona per offrire conoscenze competenze sull'indagine ad alto contenuto tecnologico per il contrasto dei crimini consumati in rete il servizio di Angelo Pangrazio conoscenze specializzazioni maturate all'interno dell'università possono supportare le indagini della magistratura e il perseguimento dei reati informatici il Dipartimento di scienze giuridiche dell'Ateneo la procura della Repubblica Veronesi hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per promuovere l'aggiornamento nel campo delle indagini ad alto contenuto tecnologico dall'oggetto dell'analisi sono questa nuova classe di reati vengono chiamati i pirati informatici che con l'evoluzione tecnologie possono rappresentare delle complessità e tra virgolette della raffinatezza incredibile è un'attività molto molto complicata i magistrati che hanno il cult di investigare devono capire esattamente come queste attività si svolgono in che rapporto si pongono con le garanzie e con l'impulso all'azione penale che è tipico del pubblico ministero i codici si rivelano spesso arretrati del contrasto di nuove forme di criminalità del cyberterrorismo alla diffusione dell'odio su Internet dall'acquisizione della prova digitale all'utilizzo dei cantautori informatici per l'informatica di accesso abusivo Franco estorsione realizzata on-line un riciclaggio non sono reati informatici Per indagare nelle prove come lasciato tracce come Junuzovic Colin messaggi criptati nelle Concu con software maligni o con un indagine informativi del Dylan distrutto ambito della riforma in senso stretto non capire quali strumenti sono legittimamente utilizzabili possibili 60 miliardi di euro l'anno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125478

TGR VENETO H 14.00 (Ora: 14:13:26 Min: 2:10)

Dopo l'accordo già sottoscritto con il palazzo di giustizia di Vicenza all'Università di Verona siglato un protocollo d'intesa con la procura della Repubblica di Verona per offrire conoscenze e competenze sulle indagini ad alto contenuto tecnologico per il contrasto dei crimini in rete Angelo Pangrazio conoscenze di specializzazione all'interno dell'università possono supportare le indagini della magistratura e il perseguimento dei reati informatici il divieto di scienze giuridiche della cui la procura della Galderisi costruito un protocollo d'intesa per promuovere l'aggiornamento nel campo delle indagini ad alto contenuto tecnologico dall'oggetto dell'analisi sono questa nuova classe di reati vengono chiamati i reati informatici che con l'evoluzione tecnologica possono rappresentare delle complessità e tra virgolette della raffinatezza incredibili è un'attività molto molto complicato i magistrati che hanno il compito di investigare devono capire esattamente con le queste attività si svolgono in che rapporto si pongono con le garanzie e con l'impulso all'azione penale tipico del pubblico ministero i codici si rivelano spesso arretrati del contrasto di nuove forme di criminalità del cyberterrorismo la diffusione dell'odio su Internet dall'acquisizione della prova digitale all'utilizzo dei cantautori informatici per la frode informatica di accesso abusivo Franco estorsione realizzata on-line un riciclaggio Su reati informatici sentono per indagare le prove lasciano tracce di un uso scoglio andando messaggi criptati nelle Concu con software maligni o con un indagine informativi del Dylan distretto ambito della riforma in senso stretto non capire quali strumenti sono legittimamente utilizzabili possibili 60 miliardi di euro all'anno è l'enorme



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TG INFORMAZIONE H 19.30 (Ora: 19:52:37 Min: 2:22)

Un protocollo d'intesa tra **università** e procura permetterà quest'ultima di avvantaggiarsi degli ultimi studi di ricerca per combattere il fenomeno dei crimini informatici chiamano così perché reati consumati attraverso il Web terrorismo pedofilia ma anche diffamazione c'è un mondo in evoluzione rapidissima il modo di consumare vero che oggi non è più per forza quello di alcuni anni fa è nata anche la polizia postale da qualche anno occorre fronteggiare i criminali Chiusano nuove tecnologie con tecnologia altrettanto nuove e trasformare tutto questo poi in norme che rendono dinamico l'operato di giustizia le norme così come previste oggi rincorrono situazioni di fatto che è piuttosto difficile qualificare negli schemi tradizionali quindi l'obiettivo del diritto è proprio quella di capacitarci della qualità di questi strumenti per cercare poi l'adattamento con le fattispecie di mare magno di Internet diventa sovranazionale la giustizia fatica a tenere il passo e per questo ricorre all'aiuto dell'**Università** c'è un protocollo d'intesa che da sperimentali sta diventando sempre più importante che in Ateneo può svilupparsi una ricerca interdisciplinare che mette assieme giurisprudenza informatica pesate l'intreccio tra Telefoniche ai software che catturano i contenuti delle comunicazioni on-line ai filmati ottenuti con i cellulari c'è da accertare la natura di un reato senza ledere il diritto alla riservatezza delle persone su quali sono le prove possono essere acquisite come si possono acquisire proprio anche da parte degli avvocati difensori c'è tutta una problematica che grazie al lavoro a causa delle sviluppi tecnologici questo materia diventando di una rilevanza enorme internazionale e di una complessità notevole diversità graticcio contributo importante nella riflessione giuridica del fenomeno ricerca estesa l'esperienza in atto in altri paesi permette di conoscere i crimini informatici sotto altre luci e cercare così soluzioni con l'aiuto dei tecnici le esperienze così maturate saranno messe a disposizione della magistratura inquirente di Verona per un'azione più efficace di quella attuale era tale da dovere di non dimenticare il convegno svolto

